

Respinta la sospensiva, il sindaco vacilla

Portogruaro. Oggi l'ufficialità. Il Consiglio di Stato: la parola al Tar

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2009

PORTOGRUARO. L'attesa è finita e le **indiscrezioni** dalla sede del **Consiglio di Stato**, a Roma, dicono che la **richiesta di sospensiva** presentata dal sindaco **Antonio Bertoncello** e dal mancato consigliere **Bruno Natale Confortin** (patrocinati dall'avvocato Giorgio Orsoni) contro il risultato delle elezioni comunali, sembra essere stata **respinta**. La sentenza sarà depositata solo oggi ma il risultato è filtrato dagli ambienti del supremo organo della giustizia amministrativa. Se la notizia diventasse ufficiale, con la richiesta di sospensiva respinta, la composizione del Consiglio comunale ritornerebbe ad essere quella decretata dall'Ufficio elettorale, **11 consiglieri al centrodestra di Angelo Tabaro, 9 consiglieri (più il sindaco)** al centrosinistra. Il primo consiglio comunale verrà convocato per i primi di settembre.

Se tutti i consiglieri di opposizione si dimettessero, l'amministrazione **Bertoncello** cadrebbe, aprendo i e porte al **commissariamento**, ipotesi questa a cui però anche il centro destra pare poco favorevole. L'opposizione, che di fatto è maggioranza, ha affermato che valuterà ascoltando anche i vertici provinciali. Negli ultimi giorni le due coalizioni si erano incontrate per una giunta di larghe intese.

Questa ipotesi è però naufragata per la diversità delle richieste. **Bertoncello** ha offerto 3 assessori a **Tabaro**, che ne ha chiesti invece 5. L'**annullamento della sospensiva** avrà invece un peso nella decisione che dovrà prendere il **Tribunale amministrativo regionale (Tar) il 22 ottobre**: dovrà esprimersi nel merito del ricorso presentato dal sindaco **Antonio Bertoncello** sul verbale di nomina degli eletti, che gli ha lasciato la minoranza in Consiglio. Ricorso contro cui hanno resistito legalmente (finora con successo) molti candidati delle file del centrodestra (rappresentati dagli avvocati Alfredo Biagini e Pier Vettor Grimani). **Il centrosinistra sostiene** che in caso di apparentamenti al secondo turno vadano conteggiati anche i voti delle liste che non hanno superato lo sbarramento del 3 per cento, ovvero la lista civica Città del Lemene e Rifondazione, che insieme hanno ottenuto il 4,8%. L'Ufficio elettorale ha invece escluso dal calcolo dei voti quelli delle liste apparentate a 2° turno.

Per il centrodestra il «Testo unico sull'ordinamento degli enti locali» spiega come le liste che non hanno raggiunto il 3% al primo turno non rientrano nel numero con cui si conteggiano i seggi.

(Ugo Dinello Stefano Zadro)

